

Attivati 400 bandi ma prenotato il 10% delle risorse

## Sui fondi europei le regioni cercano di recuperare terreno

Le Regioni cercano di recuperare terreno sulla programmazione 2014-2020 per i fondi Ue. Secondo l'Osservatorio Il Sole 24 Ore-Gruppo Clas finora sono stati attivati circa 400 bandi e tutte le

Regioni hanno pubblicato avvisi. I margini sono ancora molti perché le risorse prenotate rappresentano il 10% della dote totale per i sette anni.

Bussi ► pagina 9

**Finanziamenti 2014-2020.** Le risorse prenotate però sono solo il 10%

# Fondi Ue, le Regioni recuperano terreno: già avviati 400 bandi

## Focus su innovazione e competitività delle Pmi

### Chiara Bussi

È partita con un po' di ritardo, ma è finalmente decollata, la programmazione dei fondi Ue per il periodo 2014-2020. A 33 mesi dal fischio d'inizio sono stati pubblicati 397 bandi da parte delle Regioni rispetto ai 96 di un anno fa. Tutte hanno pubblicato bandi e su 39 Programmi operativi regionali (Por) ben 36 hanno già emesso avvisi. I tre che mancano all'appello entreranno invece nel vivo entro la fine del mese. Lo rivela la fotografia con il fermo immagine al 30 settembre scattata dall'Osservatorio Il Sole 24 Ore-Gruppo Clas che ha passato in rassegna i bandi per il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) e il Fondo sociale europeo (Fse) pubblicati online dalle Regioni in nome della trasparenza caldeggiata dal governo e dalla Commissione Ue. Per un avviso su tre le graduatorie sono già state pubblicate, per poco più della metà l'istruttoria è ancora in corso, mentre per il 13% è possibile presentare una domanda di finanziamento. I margini d'azione sono però ancora ampi, se si pensa che finora sono stati messi sul piatto 3,4 miliardi, pari a circa il 10% della dotazione totale fino al 2020, con differenze significative tra le regioni.

In testa per dotazione finanziaria figura la Lombardia, che ha messo in campo 729 milioni per un totale di 33 bandi complessivi. Per il Fesr la regione ha già destinato il 34% delle risorse previste per i sette anni, mentre per il Fse la quota arriva al 40% del totale. Nella classifica della dotazione seguono Sicilia, Lazio, Veneto e Piemonte. La Toscana primeggia invece per numero di avvisi (58), seguita da Friuli Venezia Giulia (48) e Veneto (35). «La macchina è in movimento - sottolinea l'economista di Gruppo Clas, Chiara Sumiraschi - e la ricognizione mette in luce come in questa programmazione non sono solo i soliti noti ad attrezzarsi. Va detto inoltre che la performance dipende anche dalle tempistiche diverse di approvazione dei programmi da parte della Commissione Ue».

Dal punto di vista dei contenuti spiccano in particolare i bandi dell'obiettivo tematico dedicato a ricerca, sviluppo e innovazione finanziati con i fondi Fesr. Qui due terzi delle risorse sono state attivate da Emilia Romagna, Lombardia e Fesr Piemonte. Inoltre due bandi su tre i beneficiari sono le imprese, mentre in un caso su dieci l'avviso è rivolto direttamente a organismi di ricerca,

enti pubblici o poli di innovazione. Tra gli interventi finanziati sono in pole position gli interventi di sperimentazione e adozione di soluzioni innovative in processi, prodotti e formule organizzative, ma anche voucher per la creazione di impresa e start up innovative. Grande attenzione tra i bandi pubblicati va anche alla competitività e all'internazionalizzazione, dove in oltre tre casi su quattro i beneficiari sono le imprese.

I programmi Fse Bolzano e quelli Fesr di Trento e Abruzzo non hanno finora pubblicato avvisi. A Bolzano il primo bando sarà deliberato dalla giunta provinciale l'8 novembre e riguarderà la formazione continua con una dotazione di 4 milioni. Sono inoltre sulla rampa di lancio iniziative sull'occupazione giovanile e femminile con lo strumento dei voucher. A Trento per fine mese è prevista la pubblicazione di un avviso da 4 milioni per nuove imprese innovative e verso fine anno sarà possibile presentare le

domande per finanziare investimenti materiali e immateriali per la competitività. In Abruzzo è in arrivo un bando da 15 milioni per ricerca e innovazione.

Fin qui la performance, ma in generale, conclude Sumiraschi, «servirebbe uno sforzo aggiuntivo sul fronte della trasparenza. In alcuni casi trovare traccia di un bando è un vero percorso a ostacoli. Una maggiore trasparenza può essere utile per consentire agli utenti di cogliere le opportunità dei fondi Ue, che rappresentano una risorsa significativa, soprattutto in tempi di crisi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'istantanea

La performance dei programmi operativi della programmazione 2014-2020 e la classifica regionale (Fesr e Fse)  
Dati aggiornati al 30 settembre 2016

### LA PERFORMANCE

# 36

I Programmi operativi regionali (Por) della programmazione 2014-2020 che hanno già pubblicato bandi

# 3

I Programmi operativi regionali che non hanno ancora pubblicato bandi ma lo faranno a breve. Si tratta del Por Fse Bolzano, del Por Fesr Trento e del Por Fesr Abruzzo

# 397

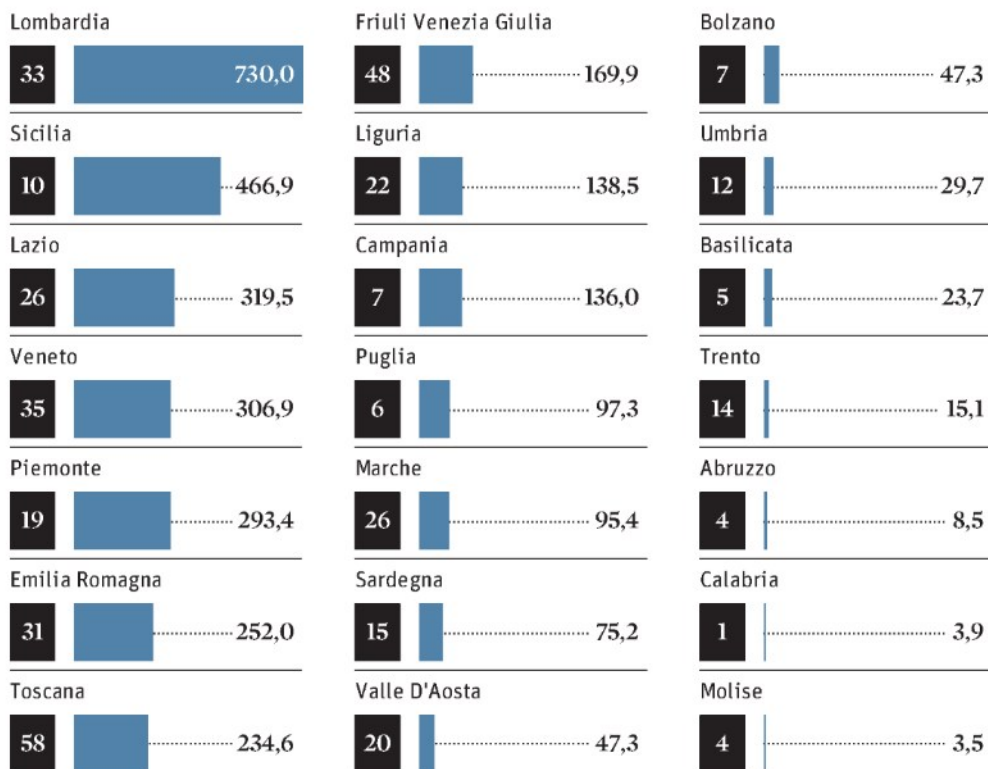
I bandi pubblicati finora dalle Regioni

# 3,4 miliardi

La dotazione finanziaria dei bandi pubblicati finora dalle Regioni, pari al 9,6% della dotazione totale 2014-2020

### LA CLASSIFICA REGIONALE

■ Numeri di bandi ■ Dotazione finanziaria (in milioni di euro)



Fonte: Osservatorio Il Sole 24 Ore- Gruppo Clas

**Il nodo dei rimborsi.** Soltanto Friuli Venezia Giulia e Garanzia giovani in regola

# Autorità di gestione, l'obiettivo è completare l'iter entro l'anno

Il monito è arrivato da Bruxelles due settimane fa. Regioni e ministeri - spiegavano dalla Commissione Ue - rischiano di non ottenere i rimborsi per la programmazione 2014-2020 se non vengono chiuse le «procedure di designazione» delle Autorità di gestione, ovvero le 51 cabine di regia dei Programmi operativi, regionali e nazionali. Tra le regioni solo il Friuli Venezia Giulia ha completato l'iter per il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), mentre il ministero del Lavoro ha perfezionato quello per la Garanzia giovani. Fonti del ministero dell'Economia e delle Finanze fanno però sapere che le amministrazioni sono al rush finale: un buon numero di designazioni dovrebbe arrivare già a novembre e per tutti l'iter dovrebbe concludersi entro l'anno, scongiurando così lo spettro del mancato rimborso. L'Italia, va detto, non è l'unico Paese che deve ancora mettersi in regola.

Le Adg (come vengono chiamate dagli addetti ai lavori) sono individuate a livello di ciascuna amministrazione centrale e regionale. La proposta di investitura viene sottoposta al parere vincolante dell'autorità di audit del programma che deve verificare il rispetto della normativa europea e il possesso di requisiti chiave. In Italia ci sono 25 autorità di audit, a loro volta designate dal ministero dell'Economia. Per il Fesr del Friuli

Venezia Giulia l'autorità di audit ha formulato un parere favorevole il 28 settembre con la conseguente designazione formale dell'Adg con la delibera della giunta regionale del 30 settembre e la notifica alla Commissione Ue.

Da che cosa dipende il ritardo italiano? In parte perché le amministrazioni si trovano ad affrontare questi adempimenti burocratici e al tempo stesso sono impegnate con la chiusura della programmazione 2007-2013. In questa tornata, poi, le regole sono più complesse: il sistema informatico, per esempio, deve coprire tutte le fasi della selezione delle operazioni, dalla gestione finanziaria fino ai

recuperi e ai controlli anti-frode. A complicare l'iter è anche l'abolizione delle province, che in passato avevano ricevuto la delega per il Fondo sociale europeo.

La mancata designazione - precisano però dal Tesoro - non ostacola le procedure di attuazione dei programmi. Le amministrazioni hanno infatti già avviato bandi, sono in corso le procedure di selezione e in alcuni casi sono già state sostenute delle spese (si veda l'articolo sopra). Questo è possibile perché, come previsto da un regolamento Ue del dicembre 2013, le regioni hanno già ricevuto prefianziamenti da Bruxelles a partire dal 2014. Finora l'assegno complessivo staccato dalla Commissione Ue è di 2,1 miliardi per tutti i fondi europei (Fesr, Fse, Garanzia giovani, quelli agricoli e per la pesca). Le richieste di rimborso all'esecutivo Ue per le spese già effettuate possono invece essere avanzate solo dopo la designazione dell'Adg. Per ora questo non produce alcun effetto intermini di rischi di disimpegno automatico (cioè la riduzione del finanziamento per le spese non effettuate) perché la prima scadenza di rendicontazione è fissata al 31 dicembre 2017 e per alcuni programmi al 31 dicembre 2018. Una volta completata la fase di investitura delle Adg a fine anno, nel 2017 le amministrazioni potranno rendicontare le spese già sostenute.

**C.Bu.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PAROLA  
CHIAVE

## Autorità di gestione

● È responsabile della gestione e attuazione del Programma operativo, in conformità con i principi di sana e buona gestione amministrativa e finanziaria, e dell'ottimizzazione dell'efficacia degli interventi finanziari. Nella programmazione 2014-2020 le Adg sono 51, tanti quanti i Programmi